PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Commissione per le petizioni

PROVVISORIO
2005/2060(INI)

22.6.2005

PROGETTO DI PARERE

della commissione per le petizioni

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sulla relazione della Commissione: Quarta relazione della Commissione sulla cittadinanza dell'Unione
(1° maggio 2001 - 30 aprile 2004)
(COM(2004)0695 – 2005/2060(INI))

Relatrice per parere: Marie Panayotopoulos-Cassiotou

SUGGERIMENTI

La commissione per le petizioni invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

A. considerando che le difficoltà connesse con la ratifica del trattato costituzionale hanno messo in evidenza che è necessario che l'Unione europea si avvicini ai cittadini europei e che le esigenze e le preoccupazioni di questi ultimi siano capite, dal momento che l'applicazione della legislazione europea influisce direttamente sulla loro vita quotidiana,

B. considerando che la presentazione di una petizione alla commissione per le petizioni del Parlamento europeo costituisce l'unico mezzo di ricorso non giudiziale di cui i cittadini europei e coloro che risiedono su base permanente nei paesi dell'Unione dispongono in caso di violazione del diritto comunitario, e che tale fatto impegna la commissione in questione a rispondere in modo efficace alle preoccupazioni e alle critiche dei cittadini, cooperando, là dove necessario, con le autorità nazionali e locali per risolvere i problemi che derivano dall'applicazione non corretta del diritto comunitario,

1. sottolinea la necessità e l'importanza di riconfermare i diritti dei cittadini dell'Unione conferendo un carattere giuridicamente vincolante alla Carta dei diritti fondamentali;

2. constata che la fiducia dei cittadini dell'Unione europea in tutte le sue istituzioni verrà ad essere rafforzata dalla definizione e dalla pubblicazione di regole relative al pieno accesso ai loro documenti, e che ciò comporterà un miglioramento della trasparenza delle azioni dell'Unione e delle sue istituzioni;

3. sottolinea che la cittadinanza europea comprende il diritto di presentare petizioni, con cui si offre al Parlamento la possibilità di esercitare un controllo effettivo sull'applicazione della legislazione nonché di contribuire al buon funzionamento dell'Unione europea partendo dall'iniziativa dei suoi cittadini;

4. si rammarica tuttavia del fatto che, per il momento, la procedura di presentazione delle petizioni sia resa difficile dalla mancanza di supporto tecnico; reputa però che tale procedura, se correttamente applicata, abbia un grande dinamica e che il fatto che essa e i suoi effetti rimangano limitati o siano ulteriormente sviluppati sia una questione di volontà politica;

5. esprime la propria soddisfazione dinanzi alla collaborazione che sinora si è riusciti ad avere con la Commissione per quanto concerne l'esame delle petizioni; osserva cionondimeno che le procedure di infrazione vengono per lo più avviate sulla base di denunce presentate alla Commissione e non sulla base di petizioni presentate alla commissione competente del Parlamento europeo;

6. invita la Commissione e il Consiglio a collaborare più strettamente con la commissione per le petizioni del Parlamento europeo, onde far sì che ogni cittadino europeo e, più in generale, ogni persona residente in uno Stato membro dell'UE possa esercitare con maggiore efficacia i suoi diritti;

7. invita tutte le istituzioni e i servizi dell'Unione europea e degli Stati membri, soprattutto di quelli nuovi, a continuare ad informare sistematicamente i cittadini in merito ai diritti che derivano dalla cittadinanza dell'Unione, fornendo chiarimenti riguardo alle competenze della commissione per le petizioni e del Mediatore europeo e delucidazioni sulla procedura di presentazione di una petizione o di una denuncia nella propria lingua e sulle relative condizioni di ricevibilità.

MOTIVAZIONE

La Quarta relazione della Commissione sulla cittadinanza dell'Unione 2001-2003 illustra i progressi compiuti in settori che sono strettamente collegati con la cittadinanza: a) la libertà di circolazione e di soggiorno nei paesi dell'Unione, soggetta alle limitazioni e alle condizioni dell'articolo 18, b) il diritto di eleggere e di essere eletti nel quadro del suffragio universale (articoli 19 e 190), c) il diritto alla tutela da parte delle autorità diplomatiche e consolari di ciascuno Stato membro nel territorio di quei paesi terzi in cui lo Stato membro dell'interessato non è rappresentato (articolo 20) e d) il diritto a mezzi extragiudiziali di ricorso nella propria lingua.

Esprimendo parere a nome della commissione per le petizioni, la vostra relatrice per parere esprime il punto di vista secondo cui la cittadinanza europea può essere promossa attraverso un uso migliore e più efficace del diritto di petizione, quale importante strumento con cui ogni cittadino dell'Unione può chiedere l'esame ufficiale delle sue lagnanze in caso di violazione o mancato rispetto della legislazione comunitaria. L'esercizio del diritto di petizione fornisce spesso l'occasione di individuare aspetti della legislazione comunitaria che presentano lacune e che necessitano di essere rivisti.

La vostra relatrice per parere propone che l'informazione dei cittadini europei in merito ai diritti di cui godono grazie alla cittadinanza europea venga intensificata, allo scopo di chiarire sia le competenze della commissione per le petizioni e del Mediatore europeo che la procedura per la presentazione, rispettivamente, delle petizioni e delle denunce, considerato che un gran numero di petizioni e di denunce è dichiarato irricevibile.

Inoltre, la vostra relatrice per parere desidera ricordare che la Quinta relazione, il cui periodo di riferimento ha avuto inizio il 1° maggio 2004, sarà la prima a riguardare l'Europa a 25 e che probabilmente emergeranno nuove sfide sul piano dell'applicazione dei diritti derivanti dalla cittadinanza europea.